JAGUAR
JAGUAR PARMA Srl

POLIS Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it
Anno VII - Numero 76 - VENERDÌ 3 APRILE 2009
EURO 0,50

Jaguar Parma Srl

LA PROTESTA CONTESTATE LE RIDUZIONI DI RISORSE ALLA CULTURA: ROMA -30%.,PIAZZA GARIBALDI MENO UN MILIONE

Le maestranze del Teatro Regio in piazza contro i tagli del Governo e del Comune

Striscioni in via Garibaldi e una mostra nel teatro per raccontare gli invisibili dell'opera. A rischio il Festival Verdi e il lavoro di centinaia di precari pluriennali

di Fabio Bonati

Impoverire la cultura arricchisce l'ignoranza", i lavoratori del Teatro Regio ne sono così convinti che hanno scritto questa frase su uno striscione gigante appeso da ieri mattina ai fornici di piazzale Barezzi. Scenografi, macchinisti, fonici, artisti del coro, addetti di sala, professori d'orchestra e i tantissimi altri che lavorano dietro le quinte del tempio della lirica parmigiana (una lista di 33 professioni diverse) stanno protestando contro i tagli alla cultura, che mettono a rischio sia i loro posti di lavoro che note manifestazioni. La prima che rischia seriamente di saltare è la prossima edizione del Festival Verdi.

Le loro motivazioni sono state spiegate prima con un sit-in in via Garibaldi al mattino e poi in serata con un comunicato letto all'inizio della prima della Tosca, che chiude il cartellone della stagione lirica. A ridurre le risorse per il teatro sono sia il Governo di Roma che il Comune di Parma. Il ministro Bondi vuole cancellare un 30% di finanziamenti del Fus, il Fondo unico per lo spettacolo, con ripercussioni per tutti gli enti produttori di cultura in Italia. Gli enti locali non sono da meno: nella nostra città il Comune pensa di ridurre da quattro a tre i milioni di euro per il funzionamento del Teatro Regio. Altri tagli verranno dalle Fondazioni, che avendo meno entrate a causa della crisi finanziaria stanno decidendo di concentrare il più possibile sui problemi sociali. «Ma non si può non capire che se tagliamo sulla cultura – afferma Silvia Avanzino della Slc Cisl –non ricostruiremo mai le condizioni per rilanciare l'intera società. Cultura, istruzione e ricerca sono i tre pilastri per il progresso civile. È inutile inseguire l'emergenza se non si fa nulla per creare alternative».

Ieri mattina manifestazione davanti al Teatro Regio. Ieri sera alla prima della Tosca la lettura di un comunicato di protesta. Il sovrintendete non ostacola le contestazioni

Le persone che lavorano al Regio con i festival sono fra le 250 e le 300. Di questi i dipendenti con contratto a tempo indeterminato si fermano a 25 e fino a tre anni fa non erano nemmeno 15. Dal 2005 è in corso un non semplice processo di stabilizzazione di precari storici: «Qui ci sono professionisti che anche da 20 anni lavorano sempre con il Regio sempre con contratti temporanei», spiega Rosanna Verti, sempre della Cgil. Ma i tagli invertiranno la rotta, con gravi problemi per questi precari. Un ciclone che non investirà certo solo il Regio, ma anche le altre fondazioni culturali, dal Teatro Due alle Briciole e pure entità private, come la Solares, dove si inizia a parlare di licenziamenti.

Per mostrare i cento e cento volti di questo mondo altrimenti invisibile, quelli della macchina che ha creato il Regio e la lirica di Parma, da ieri all'interno del teatro è allestita una mostra di oggetti da dietro le quinte (foto sotto), dalla carrucola del capomastro ai tempi di Verdi al costume di scena che ha vinto il Premio Alberti.

Anche il sovrintendente del Regio Mauro Meli ha appoggiato l'iniziativa, aggiungendo il suo invito a quello di tutti i lavoratori del teatro a visitare l'esposizione. È evidente che senza una esplicita richiesta dell'opinione pubblica per fermare l'emorragia di risorse dalla cultura, i tagli colpiranno tutti, dal vertice alla base.

«Vogliamo mostrare alla città cosa si perde a tagliare sulla cultura», spiega uno di quelli ritratti nelle foto esposte.